



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA
VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

(IVASS)

2021

Determinazione dell'8 novembre 2022, n. 131



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA
VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI
(IVASS)

2021

Relatore: Consigliere Alfredo Grasselli

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'8 novembre 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 4 della legge 12 agosto 1982, n. 576, e successive modificazioni, che ha sottoposto l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private (Isvap) al controllo della Corte dei conti;

visto l'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha istituito l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass) ed ha previsto che detto Istituto succede in tutte le funzioni all'Isvap, soppresso dalla data di entrata in vigore dello statuto del nuovo ente (1° gennaio 2013);

vista la determinazione di questa Sezione n. 14 del 2013, assunta nell'adunanza dell'8 marzo 2013, con la quale per l'Ivass sono state confermate le modalità e gli adempimenti prescritti per l'esercizio del controllo, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2021 dell'Ente suddetto e la relazione del Presidente, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Alfredo Grasselli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato dalla relazione del Presidente - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo 2021 - corredato della relazione del Presidente - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, per l'esercizio 2021.

RELATORE

Alfredo Grasselli

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria



INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. GLI ORGANI E LA STRUTTURA.....	4
2.1 Gli organi.....	4
2.2 La struttura.....	6
3. LE RISORSE UMANE	8
3.1 Le spese per consulenze e l'attività negoziale.....	10
3.2 L' <i>internal auditing</i> e la prevenzione anticorruzione e la trasparenza.....	12
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	13
4.1 L'attività di vigilanza.....	13
4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e le procedure di liquidazione.....	13
4.1.2 La vigilanza ispettiva.....	15
4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale.....	16
4.3 L'attività statistica e di studio.....	17
4.4 La tutela dei consumatori.....	17
4.5 L'attività sanzionatoria.....	18
4.6 La gestione del contenzioso	19
5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	20
5.1 Il rendiconto finanziario.....	21
5.2 La gestione dei residui.....	23
5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa.....	26
5.4 Il conto economico.....	28
5.5 Lo stato patrimoniale.....	30
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	34

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass.....	5
Tabella 2 - Spese per gli organi	5
Tabella 3 - Composizione del personale	8
Tabella 4 - Spese per il personale	9
Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni.....	10
Tabella 6 - Contratti per affidamenti conclusi al 31 dicembre 2020.....	11
Tabella 7 - Rendiconto finanziario.....	21
Tabella 8 - Gestione corrente	22
Tabella 9 - Residui attivi.....	24
Tabella 10 - Residui passivi.....	26
Tabella 11 - Situazione amministrativa.....	26
Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione	27
Tabella 13 - Conto economico.....	28
Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza	29
Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente	29
Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale	31
Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale	32

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma Ivass	7
-------------------------------------	---

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi dell’articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 – i risultati del controllo svolto, in base all’art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all’anno 2021 dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, adottata con deliberazione n. 30 del 22 marzo 2022, riferita alla gestione finanziaria dell’esercizio 2020, è stata pubblicata in Atti parlamentari, XVIII legislatura, doc. XV, n. 550.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto del 2012, n. 135, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private (Isvap), è stata riformata con la costituzione dell'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (di seguito, anche Ivass o Istituto). Il nuovo Istituto, ente di diritto pubblico, ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013. Esso presenta caratteristiche peculiari, in quanto non è sottoposto a direttive di altri soggetti pubblici o privati (art. 13, co. 4, del citato d. l. n. 95 del 2012) e non rientra fra le pubbliche amministrazioni rilevate ai fini del conto economico consolidato dello Stato.

La riforma, infatti, ha realizzato un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa.

Altri Paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le competenze in materia di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo istituto.

L'attività dell'Istituto è stata investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

L'Istituto ha come scopo la tutela degli assicurati, vigilando sulla sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione, oltre che sulla trasparenza e sulla correttezza verso la clientela, unitamente al perseguimento della stabilità del sistema assicurativo e dei mercati finanziari. L'Istituto opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile, oltre che di trasparenza e di economicità, mantenendo i contributi di vigilanza annuali, previsti dal capo II del titolo XIX del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (codice delle assicurazioni private).

Ai sensi dell'art. 13, comma 39, del d.l. n. 95 del 2012, resta confermata (fra l'altro) la sottoposizione al controllo già esercitato dalla Corte dei conti con le medesime modalità

applicate nei confronti dell'Isvap (ex art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259).

Lo statuto dell'Ivass non ha subito modifiche nell'anno in osservazione.

Per quel che concerne i regolamenti, nel corso dell'esercizio in esame l'Istituto ha aggiornato il regolamento di organizzazione, con delibera del Consiglio n. 15 del 6 aprile 2021 (v. par. 2.2) ed il regolamento di amministrazione e contabilità (v. cap. 5), con delibera n. 29 del 28 giugno 2021.

Sul sito *internet* dell'Istituto risultano pubblicate le relazioni adottate da questa Corte, come disposto dall'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

2. GLI ORGANI E LA STRUTTURA

La legge istitutiva dell'Ivass, allo scopo di assicurare un'integrazione dell'attività di vigilanza assicurativa con quella bancaria, ha conferito all'Istituto una struttura di governo specifica, caratterizzata dalla partecipazione di figure organiche alla Banca d'Italia.

2.1 Gli organi

Sono organi dell'Ivass (art. 2 dello statuto):

- 1) il *Presidente*, indicato nella persona del Direttore generale della Banca d'Italia ed avente funzioni di rappresentanza legale e di coordinamento e di iniziativa nei confronti degli altri organi;
- 2) il *Direttorio integrato*, composto dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal Direttore generale della Banca d'Italia che, come appena detto, è anche Presidente dell'Ivass, dai tre vicedirettori generali della Banca d'Italia e dai due consiglieri dell'Ivass, scelti tra persone di indiscussa moralità ed indipendenza oltre che di elevata qualificazione professionale in campo assicurativo¹; detto organo ha funzioni di indirizzo e direzione strategica ed ha competenza su provvedimenti di rilevanza esterna relativi alle funzioni istituzionali;
- 3) il *Consiglio*, composto dal Presidente e due consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal Direttorio integrato.

L'Istituto non ha un collegio dei revisori o sindacale: l'art. 13, comma, 39, del d. l. n. 95 del 2012 prevede che la contabilità dell'Ivass sia verificata da revisori esterni, così come stabilito per la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 27 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (SEBC), fermi restando i controlli già esercitati dalla Corte dei conti su Isvap. Coerentemente, l'art. 14 dello statuto stabilisce che la contabilità sia verificata da una società di revisione esterna, che riferisce al Consiglio. Sono di seguito riportati i riferimenti relativi a nomine, durata e compensi dei componenti il Consiglio.

¹ I consiglieri sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa delibera del Consiglio dei ministri, ad iniziativa del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Governatore della Banca d'Italia e di concerto con il Ministro dello sviluppo economico (art. 13, c. 13 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135).

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass

Carica	Data nomina	Atto di nomina	Durata dell'incarico	Compenso annuo
Presidente	12 marzo 2021	d.p.r. del 12 marzo 2021 (nomina DG Banca d'Italia)	sei anni	0
Consigliere	19 febbraio 2019 (rinnovo incarico del 2013)	d.p.r. del 19 febbraio 2019 (nomina Consiglio Ivass)	sei anni	240.000
Consigliere	20 giugno 2019 (rinnovo incarico del 2013)	d.p.r. del 20 giugno 2019 (nomina Consiglio Ivass)	sei anni	240.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati

Il Presidente in carica all'inizio dell'esercizio in esame, per effetto dell'incarico governativo successivamente ricevuto, si è dimesso il 12 febbraio 2021. L'attuale Presidente è stato nominato Direttore generale di Banca d'Italia (quindi *ratione officii* Presidente dell'Ivass) con d.p.r. 12 marzo 2021.

A seguito della scadenza del mandato dei due consiglieri intervenuta alla fine del 2018, gli stessi sono stati confermati in momenti diversi (d.p.r. 19 febbraio 2019 e d.p.r. 20 giugno 2019). Le spese complessive relative agli stessi organi, risultanti dal rendiconto finanziario per gli ultimi due esercizi, sono rappresentate di seguito.

Tabella 2 - Spese per gli organi

Capitoli di spesa	2020	2021	Variaz. %
Indennità componenti consiglio	480.000	480.000	0,00
Oneri previdenziali assistenziali per organi	112.468	110.899	-1,40
Missioni e rimborsi spese	8.313	3.896	-60,58
Totale spesa organi dell'Istituto	600.781	594.795	-1,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Tali spese sono da riferire esclusivamente ai due consiglieri: il Presidente, infatti (in qualità di Direttore generale della Banca d'Italia), non percepisce alcuna indennità o compenso dall'Ivass.

Nel 2021 si registra una diminuzione dell'1,1 per cento del totale speso nel 2020, per effetto dei minori oneri assistenziali e previdenziali di competenza dell'esercizio e dei minori rimborsi

spese per missioni.

Al di fuori degli organi propri dell'Istituto, è da evidenziare la figura del *Segretario generale*, prevista dall'art. 13, comma 25, del decreto-legge n. 95 del 2012 e recepita dallo statuto dell'Ivass (articoli 5 e 8): le sue funzioni attengono all'ordinaria amministrazione dell'Istituto ed al coordinamento delle aree operative; può essere delegato dagli organi di vertice a svolgere ulteriori funzioni, incarichi e compiti nonché ad assumere decisioni con firma dei relativi atti. La carica è di durata quinquennale e la remunerazione annua è pari a 240.000 euro. L'attuale Segretario generale è stato nominato con delibera n. 16 del 6 dicembre 2016, avente decorrenza dal 1° febbraio 2017. Nella riunione del 25 gennaio 2022 il Direttorio integrato ha deliberato di prorogare l'incarico del Segretario generale in carica per un periodo di quattro mesi, fino al 31 maggio; nel mese di giugno 2022, su proposta del Presidente dell'Istituto, il Direttorio integrato ha confermato l'incarico allo stesso Segretario generale.

2.2 La struttura

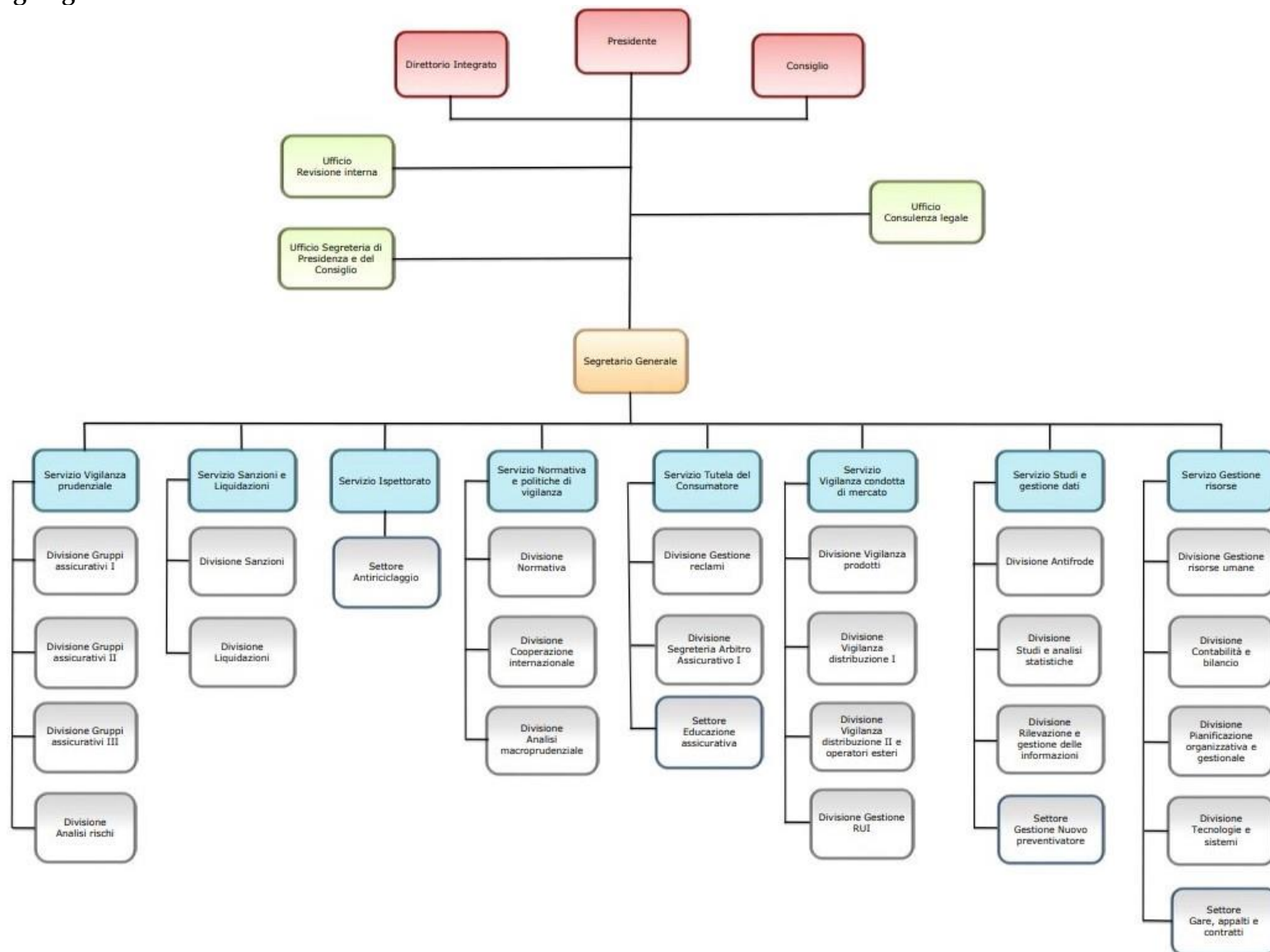
Con riguardo alla struttura dell'Istituto, in data 9 dicembre 2014, con effetto dal 1° gennaio 2015, il Consiglio dell'Ivass ha approvato una nuova versione del regolamento di organizzazione, già emanato nel 2013, nella quale vengono definite figure aggiuntive quali il dirigente (nominato dal Consiglio) che coadiuva il Segretario generale ed il vicecapo del servizio. Vengono inoltre definite con un maggiore dettaglio le divisioni costituenti i singoli servizi; tale documento è stato aggiornato, da ultimo, in data 23 luglio 2019 e 20 aprile 2020, apportando modifiche riguardanti la riorganizzazione di servizi, divisioni e figure gerarchiche.

Con delibera del Consiglio n. 15 del 6 aprile 2021 è stata approvata un'ultima versione del già menzionato regolamento, con la quale sono state ulteriormente specificate le funzioni dei servizi "normativa e politiche di vigilanza" e "gestione risorse".

L'Istituto non detiene partecipazioni.

L'organigramma dell'Istituto, così come fornito dallo stesso, si presenta come riportato di seguito.

Figura 1 - Organigramma Ivass



3. LE RISORSE UMANE

La tabella che segue riepiloga la composizione del personale in servizio, di ruolo e con contratto a termine, nell'ultimo biennio.

Tabella 3 - Composizione del personale

Anno	Personale in servizio al 31/12		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
Personale dirigente			
2020	32	1	33
2021	32	1	33
Personale non dirigente			
2020	337	3	340
2021	336	4	340
Totale			
2020	369	4	373
2021	368	5	373

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Il personale in servizio al 31 dicembre 2021, in linea con il precedente esercizio, risulta di 373 unità complessive, di cui 5 con contratto a tempo determinato. Il rapporto di impiego è disciplinato, sia negli aspetti funzionali che retributivi, dal regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale, adottato dal Consiglio ai sensi dell'art. 13, comma 15, del d.l. n. 95 del 2012.

La dotazione organica, determinata *ex lege* in 355 unità, è stata successivamente ampliata di 45 unità, come disposto dall'art. 4, c. 5 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68, per le previste funzioni di risoluzione extragiudiziale delle controversie assicurative (c.d. "arbitro assicurativo").

Nel corso dell'esercizio in esame hanno cessato l'attività 21 risorse a tempo indeterminato e ne sono state assunte altrettante, di cui una a tempo determinato: il personale con contratto a tempo indeterminato è stato assunto attingendo alla graduatoria dei vincitori dei concorsi avviati negli anni precedenti per ulteriori 13 esperti con orientamento nelle discipline giuridiche (bando pubblicato dall'Istituto il 7 marzo 2019), altri 4 esperti con orientamento nel campo dell'*information and communication technology* (bando del 29 gennaio 2019) e 2 risorse per

il profilo di avvocato (bando del 20 novembre 2018), mentre per quello a tempo determinato si tratta di persone con disabilità, assunte a seguito di selezione bandita dalla Banca d'Italia l'8 giugno 2018. È stata effettuata anche la stabilizzazione di una risorsa titolare in precedenza di un contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con la Banca d'Italia, l'Ivass si è avvalso anche nel 2020 della possibilità di chiedere il distacco di risorse umane della Banca medesima. In particolare, alla data del 31 dicembre, risultano distaccate presso l'Istituto 33 risorse (12 appartenenti alla carriera dirigenziale, 19 appartenenti alla carriera direttiva e 2 a quella operativa); a sua volta, l'Istituto ha distaccato 6 dipendenti presso la Banca d'Italia e 2 presso istituzioni nazionali ed europee. Due dirigenti, infine, risultano in aspettativa presso l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni (Eiopa - *European Insurance and Occupational Pensions Authority*; v. par. 4.1.1).

Le spese per il personale nel biennio 2020-2021, risultanti dalla gestione finanziaria (importi impegnati in bilancio), hanno registrato il seguente andamento.

Tabella 4 - Spese per il personale

Capitoli di spesa	2020	2021	Variaz. %
Retribuzioni e oneri accessori per il personale di ruolo	31.299.842	33.045.326	5,58
Oneri previdenziali e assistenziali per il personale di ruolo	8.068.096	8.132.677	0,80
Altre uscite per il personale	4.859.661	5.406.103	11,24
Compensi per lavoro straordinario	79.052	87.013	10,07
Accantonamento Tfr (<i>anticipazioni e liquidazioni dell'anno</i>)	1.637.773	1.693.589	3,41
Assicurazioni relative al personale	347.128	256.344	-26,15
Accertamenti sanitari	159	355	123,27
Indennità e rimborsi per missioni all'interno	377.609	1.000.218	164,88
Indennità e rimborsi per missioni all'estero	70.688	0	-100,00
Aggiornamento professionale	179.905	192.482	6,99
Totale spese per il personale	46.919.913	49.814.107	6,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

L'aumento delle spese complessive per il personale che emerge nell'esercizio 2021 rispetto al

2020 (+6,17 per cento) è effetto, sostanzialmente, del riassetto delle singole voci a seguito dei primi rientri alle modalità di lavoro ordinarie, sebbene ancora in emergenza pandemica da Covid-19: risultano, infatti, in aumento, tra l'altro, le spese per missioni in Italia e per lavoro straordinario, mentre diminuiscono solo le spese per assicurazioni e le spese per missioni all'estero (risultate azzerate).

3.1 Le spese per consulenze e l'attività negoziale

Le spese per consulenze registrano, nel 2021, un consistente aumento in termini percentuali (+42,39 per cento rispetto all'esercizio precedente, pari a 71 mila euro); la loro incidenza sulle spese correnti è pari allo 0,36 per cento.

Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni

	2020	2021	Variaz. %
Consulenze e collaborazioni	167.753	238.867	42,39
<i>Incidenza % su spese correnti</i>	0,26	0,36	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Gli incarichi in essere nell'esercizio in esame hanno riguardato i componenti del Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari nei confronti degli intermediari assicurativi e riassicurativi, del Comitato per l'etica (*ex art. 12 dello statuto*) e di commissioni di esame, oltreché un incarico di relatore per un seminario in tema di digitalizzazione e prestazioni di assistenza tecnica in ambito di contenzioso. L'Istituto, in risposta ad apposita nota istruttoria di questa Corte, ha precisato che, di norma, la difesa in giudizio viene svolta dall'Avvocatura interna, e solo eccezionalmente da professionisti esterni. Nel 2021 è stato conferito mandato difensivo per due giudizi ad un avvocato esterno, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal Consiglio di Stato (parere del 9 aprile 2018) e dalle linee guida Anac in materia di conferimenti diretti di servizi legali. Ha altresì comunicato che i criteri di individuazione dei professionisti esterni sono improntati all'analisi delle materie di volta in volta trattate, delle attestazioni riguardanti la carriera dei soggetti valutati, dell'assenza di conflitti di interesse o di contestuali altri incarichi con l'Ivass, oltreché all'applicazione di principi di rotazione e della disponibilità, ove richiesto, a garantire un impegno assiduo ed effettivo.

L'Istituto ha precisato che i conferimenti all'esterno riguardano incarichi in ottemperanza a norme di legge² (Collegio di garanzia, Comitato per l'etica, commissioni d'esame per la prova di idoneità ai fini dell'iscrizione nel registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi), la nomina dei membri delle commissioni di concorso per il reclutamento di personale, incarichi di consulenza diversi dal patrocinio legale, affidati *intuitu personae*, nei casi in cui necessitino competenze specifiche con particolare specializzazione non riscontrabile tra il personale in servizio.

Per quanto concerne l'attività negoziale, l'espletamento di gare ed appalti, l'Ivass gestisce tramite il suo portale telematico le diverse procedure (*ex* decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 58) e pubblica sul proprio sito *internet* i dettagli di quelle in corso o completate. Lo stesso regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto prevede la possibilità di aderire agli strumenti forniti dalle centrali di committenza pubbliche, ai sensi della legislazione vigente. Nella tabella seguente sono rappresentati i dati aggregati riguardanti i contratti per acquisto di beni e affidamenti di servizi conclusi al 31 dicembre 2021.

Tabella 6 - Contratti per affidamenti conclusi al 31 dicembre 2021

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n.50 del 2016	0	0	0	0	0	0
Procedura competitiva con negoziazione art. 36, c. 2, lett. b) d.lgs. n. 50 del 2016	1	0	1	0	50.400	0
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. c) del d.lgs. n. 50 del 2016)	10	0	0	10	243.147	159.727
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) del d.lgs. n. 50 del 2016)	77	0	11	66	648.774	225.680
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	9	8	0	1	1.582.771	22.230
Totale complessivo	97	8	12	77	2.525.092	407.637

Fonte: Ivass

² Art. 331 del Codice delle assicurazioni private, decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012, art. 13 comma 25; Statuto dell'Ivass, art. 12, comma 2; art. 110 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e artt. 84 e 85 del regolamento Ivass, n. 40 del 2018.

Da quanto indicato, si evince come per venti procedure su novantasette si sia fatto ricorso a strumenti Consip o al Mercato elettronico per la pubblica amministrazione (Mepa); la procedura con maggior controvalore complessivo risulta l'affidamento diretto in adesione ad accordo quadro o convenzione (1,58 milioni sul totale di 2,53 milioni), per il quale si rileva l'utilizzo degli strumenti Consip per otto procedure su nove. L'affidamento diretto è stato utilizzato per un numero maggiore di contratti (77) ma di modesto importo unitario, per un controvalore complessivo di 649 mila euro (valore medio 8.426 euro).

3.2 L'*internal auditing* e la prevenzione anticorruzione e la trasparenza

L'Istituto ha costituito, nel giugno 2013, l'ufficio di revisione interna, composto da un dirigente e tre funzionari, con l'obiettivo di apportare un contributo, in ottica di terzietà ed indipendenza, alla direzione della gestione dell'Ente.

Secondo quanto indicato dall'Ivass, nel 2021 sono stati effettuati *audit* su due macroprocessi e su due progetti in corso, oltre a due accertamenti mirati riguardanti, rispettivamente, aspetti concernenti la pianificazione IT e profili sanzionatori. È stato anche svolto un intervento di ricognizione delle applicazioni informatiche in uso nell'Istituto. L'attività di controllo interno, inoltre, si è orientata verso una complessiva razionalizzazione dei processi, anche con la costituzione di un gruppo di lavoro volto a rafforzare il sistema di gestione del rischio operativo.

Con apposito regolamento sono disciplinate le materie della pubblicità e della trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ivass, approvato in ultima versione con provvedimento del Presidente n. 73 del 26 aprile 2018.

La vigilanza anticorruzione è regolata, per l'esercizio in esame, dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2020-2022, approvato con delibera del Consiglio il 20 aprile 2020.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stato nominato dal Consiglio il 20 dicembre 2013; l'incarico non ha durata prestabilita.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 L'attività di vigilanza

4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e le procedure di liquidazione

L'Istituto ha continuato a svolgere i compiti specifici della vigilanza prudenziale, ovvero la verifica della stabilità patrimoniale dei gruppi e delle imprese di assicurazione e di riassicurazione italiane e della loro gestione, effettuata attraverso il monitoraggio dei rischi e delle criticità rilevabili dalla loro situazione tecnica, finanziaria e patrimoniale.

Oggetto dell'attività di vigilanza sono state le 94 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, di cui 4 rappresentanze di soggetti residenti in Stati terzi (nel 2020 erano complessivamente 99 imprese di cui 3 rappresentanze). Delle imprese nazionali, 49 operano nel ramo danni, 29 nel ramo vita e 12 sono multi-ramo; le rappresentanze estere operano nel solo nel ramo danni.

L'Istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di sorveglianza sulle imprese con sede legale in un altro Stato membro della UE e abilitate ad operare in Italia, vigilando sugli operatori di nuova entrata come sulle condotte di mercato. Nel 2021 sono state rilasciate 43 nuove abilitazioni all'ingresso in Italia di imprese UE in libera prestazione di servizi e 21 estensioni di attività nei confronti di operatori comunitari già presenti nel mercato italiano; inoltre, sono state abilitate ad operare in regime di stabilimento 4 rappresentanze di imprese estere e 7 di quelle già esistenti hanno esteso la propria attività ad altri rami assicurativi.

L'attività di vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione è stata soggetta a rimodulazione per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* (direttiva 2009/138/CE), concretizzatesi con il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74.

Le imprese di assicurazione sono state assoggettate, quindi, ad ulteriori obblighi informativi di vigilanza nei confronti anche dell'Eiopa (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni), completando così il sistema denominato *Reporting Solvency II*. Nel 2021, in particolare, l'Ivass ha partecipato a 6 piattaforme di cooperazione, finalizzate allo scambio di informazioni e all'implementazione di sistemi di vigilanza coordinati verso alcune imprese operanti in ambito internazionale.

L'attività di analisi dell'Istituto ha continuato a riguardare anche i documenti Orsa (*Own risk*

and solvency assessment), relativi alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, che la nuova normativa ha introdotto come strumento di comunicazione annuale delle compagnie al supervisore, anche in relazione alle strategie di bilancio da attuare.

L'attività dell'Ivass di supervisione dell'appropriatezza dei modelli interni alle imprese (da utilizzare per la valutazione del requisito patrimoniale di solvibilità delle stesse) ha visto l'Istituto impegnato nella prosecuzione dei processi avviati di recente - concretizzatisi nel rilascio delle autorizzazioni a cinque gruppi assicurativi - e in un nuovo processo di *pre-application* (procedure preliminari di approvazione dei modelli interni).

Riguardo all'attività di vigilanza sui gruppi internazionali, l'Ivass ha organizzato 6 collegi dei supervisori (*college of supervisors*) in qualità di coordinatore (*group supervisor*) e ha preso parte, come componente, a 16 di essi; ha proseguito, inoltre, l'attività di vigilanza sui conglomerati finanziari (*financial conglomerate*)³ i cui risultati sono stati discussi nei collegi dei supervisori, aventi come partecipanti le autorità europee dei settori bancario e assicurativo.

La vigilanza cartolare sugli intermediari ha riguardato 233.159 soggetti (cfr. dati Ivass per il 2021) iscritti nel Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (Rui), ai quali si aggiungono 4.034 soggetti esteri iscritti nell'elenco annesso (a fine 2020 risultavano 236.413 iscritti al registro e 6.523 iscritti nell'elenco annesso).

Secondo quanto indicato dall'Istituto, l'attività di vigilanza e quella sanzionatoria sugli stessi intermediari si è concretizzata in 340 interventi di vigilanza (rispetto ai 455 interventi del 2020), con avvio di procedimenti istruttori in 97 casi; sono state esaminate 497 richieste di informativa da parte di intermediari sulla propria posizione nel registro (100 nel 2020).

Su proposta del Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari verso gli intermediari assicurativi e riassicurativi, infine, sono stati adottati 128 provvedimenti (62 nell'anno 2020), di cui 38 di radiazione.

Ai sensi dell'art. 13, comma 38, della legge istitutiva dell'Ivass, le funzioni e le competenze in materia di tenuta del Registro unico degli intermediari nonché la vigilanza sui soggetti iscritti nel registro medesimo dovranno essere trasferite al nuovo Organismo per la tenuta del registro intermediari (Oria): con il d.lgs. 21 maggio 2018, n. 68, art. 4, c. 2 è stata rinnovata all'Ivass la funzione di registrazione degli intermediari, a valere dal 1° ottobre 2018 e fino all'emanazione

³ Con il termine "*financial conglomerate*" si fa riferimento a un gruppo di società soggette a controllo comune (*under common control*) le cui attività - in via esclusiva o predominante - consistono nel fornire servizi significativi in almeno due differenti settori finanziari (bancario, mobiliare, assicurativo).

del regolamento organizzativo di competenza governativa, a seguito di quanto disposto dalla direttiva UE 2018/411 (c.d. *Insurance distribution directive* - IDD). All'inizio dell'anno 2021, il Ministero per lo sviluppo economico (Mise) ha chiesto all'Ivass il contributo tecnico necessario per la definizione del decreto del Presidente della Repubblica teso a disciplinare l'Oria, da emanarsi, come previsto dall'art. 108-bis del d.lgs. n. 209 del 2005, su proposta del medesimo Ministero.

Il 1° luglio 2021 è stata inviata al Mise la bozza di decreto predisposta dall'Istituto, nel cui testo vengono disciplinati:

- l'istituzione dell'organismo;
- il procedimento di nomina dei suoi componenti;
- il passaggio di funzioni e competenze attribuite in via transitoria all'Ivass;
- le modalità e i termini attraverso i quali l'organismo riscuote e gestisce i contributi dovuti dagli intermediari iscritti nel registro;
- la vigilanza dell'Ivass sull'organismo e i relativi flussi informativi.

Il 24 agosto 2021, il Mise ha avviato la consultazione in forma ristretta sulla bozza del testo; nel mese di novembre 2021, l'Istituto ha riscontrato la richiesta di contributo tecnico del Ministero sulle osservazioni formulate in consultazione e manifestato la propria disponibilità ad un incontro, anche al fine di calibrare tempi e modalità degli interventi necessari a completare il quadro disciplinare dell'Organismo, che prevede l'emanazione da parte della stessa Ivass di due regolamenti, volti a definire le modalità di esercizio della vigilanza sull'Oria, il suo funzionamento e le forme di collaborazione reciproca, come previsto rispettivamente dai commi 2 e 4 del citato art. 108-bis. Al momento attuale, le attività regolamentari sono sospese, in attesa che il Mise licenzi il testo del decreto.

Riguardo all'attività di vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa, nel 2021 l'Istituto si è occupato (tramite verifiche di regolarità e rilascio delle eventuali autorizzazioni) di 30 procedure.

4.1.2 La vigilanza ispettiva

Il servizio ispettorato dell'Ivass – ricostituito a seguito della ristrutturazione organizzativa adottata nel giugno 2013 – nel corso del 2021 ha effettuato 24 accertamenti, di cui 20 su compagnie assicurative e 4 su intermediari; sono state portate a termine 10 verifiche avviate

nell'anno precedente. L'anno in esame è il terzo di attuazione della nuova guida ispettiva, approvata dall'Istituto nel giugno 2018.

L'attività antiriciclaggio di competenza dell'Istituto si è realizzata nell'attuazione di 6 accertamenti, di cui 4 presso imprese, e 5 verifiche programmate dalla Guardia di finanza, cui l'Istituto ha fornito collaborazione.

4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale

L'attività dell'Ivass nell'ambito del coordinamento europeo nel settore assicurativo si è concretizzata, anche nel 2021, nella partecipazione sia ai comitati e sottocomitati Eiopa, sia alle riunioni dei vari organismi specifici, oltre che nella collaborazione con le istituzioni centrali europee.

In ambito globale, l'attività di maggiore rilevanza ha riguardato l'analisi della proposta di revisione della direttiva *Solvency II*, il completamento dei lavori sulla gestione del rischio sistemico delle imprese di assicurazione, la valutazione di una regolamentazione in materia di finanza digitale per la gestione dei rischi telematici, la definizione di requisiti prudenziali quantitativi omogenei per i gruppi attivi a livello globale.

Riguardo all'attività normativa, l'Ivass ha proseguito la collaborazione con i Ministeri per il recepimento di direttive europee di settore; ha adottato, inoltre, 3 nuovi regolamenti.

L'attività macroprudenziale ha riguardato, anche per il 2021, principalmente l'analisi di rischi e punti deboli del settore assicurativo - considerando anche gli effetti globali della pandemia da Covid-19 - organizzando lo *stress test* settoriale in collaborazione con Eiopa. In ottica *Solvency II*, sono stati applicati i diversi strumenti di revisione delle analisi macroprudenziali, focalizzati anche su strumenti quali gli Scfr (*Solvency and financial condition report*), come base di applicazione degli indicatori di rischio europeo (*risk dashboard*) e gli Orsa (v. par. 4.1.1), come base informativa per il rischio finanziario.

Nell'esercizio in esame, l'Istituto ha proseguito l'analisi avviata sull'esposizione al rischio di liquidità del mercato assicurativo, per effetto dell'emergenza pandemica, ed ha verificato l'adozione di logiche reddituali prudenziali ai fini del mantenimento di livelli adeguati di capitalizzazione.

4.3 L'attività statistica e di studio

Fra gli scopi istituzionali dell'Ivass, vi è anche l'ampliamento della conoscenza del mercato assicurativo: nel 2021, l'Istituto ha completato (con il supporto integrato delle risorse tecnologiche della Banca d'Italia) l'attività di migrazione nelle proprie infrastrutture informatiche delle procedure relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza.

Con riguardo al comparto responsabilità civile auto, è entrato in esercizio il "preventivatore" pubblico "Preventivass", che consente il confronto dei prezzi delle coperture offerte dalle imprese assicurative operanti in Italia.

È proseguita, inoltre, l'analisi della rilevazione campionaria dei prezzi al dettaglio per la responsabilità civile auto praticati dalle imprese (Iper), i cui risultati sono stati pubblicati, durante l'anno, in bollettini statistici monografici.

Ai fini antifrode, è continuata l'attività di analisi del fenomeno e dei relativi indicatori statistici, oltre al mantenimento delle funzionalità dell'Archivio integrato antifrode (Aia).

L'Istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di analisi del mercato assicurativo, i cui risultati sono stati pubblicati nella relazione annuale e nel proprio sito *internet*.

4.4 La tutela dei consumatori

Nell'alveo dell'attività di tutela dei consumatori, l'Ivass è chiamata a gestire i reclami degli assicurati sul comportamento degli operatori del settore assicurativo; nell'anno 2021 ha ricevuto 20.143 reclami (18.919 nel 2020), di cui il 60 per cento relativi al ramo r.c. auto; complessivamente, l'88 per cento dei reclami ha riguardato i rami danni ed il 12 per cento i rami vita.

Lo stesso Istituto informa che si sono concluse le istruttorie relative a 25.715 reclami, con esiti totalmente o parzialmente favorevoli agli assicurati nel 37,8 per cento dei casi.

Con riferimento al più ampio ambito di tutela nel settore assicurativo, nell'esercizio in esame l'Ivass ha continuato le attività propedeutiche all'adozione dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie nel settore assicurativo, in analogia a quanto già realizzato per il settore bancario e finanziario (c.d. arbitro assicurativo), previsti dall'art. 187.1 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private - Cap), come modificato dall'art. 1, comma 18 del d.lgs. 30 dicembre 2020, n. 187.

Il finanziamento della nuova funzione grava sul contributo di vigilanza dovuto dalle imprese e dagli intermediari (artt. 335-336 Cap).

Non è ancora stato emanato il decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della giustizia e su proposta dell'Ivass, di determinazione dei criteri di composizione dell'organo decidente e delle procedure di risoluzione delle controversie. A fronte della bozza di schema di decreto presentata dall'Ivass nell'agosto 2019, infatti, si sono susseguiti, per tutto l'esercizio 2020, scambi di pareri ministeriali e la proposta da parte dell'Ivass dello schema di regolamento attuativo; l'interazione da parte dell'Istituto con i diversi Dicasteri è continuata nell'anno 2021, fino alla proposta di decreto fornita dall'Ivass il 20 dicembre 2021 in riscontro a quanto richiesto dal Mise. Successivamente, le attività di collaborazione fra l'Istituto ed il ministero sono continuate: in data 8 luglio 2022, lo stesso Mise ha richiesto l'acquisizione del parere Ivass sul testo regolamentare elaborato. L'Istituto, in data 28 luglio 2022, ha riscontrato tale richiesta comunicando di non avere osservazioni in quanto il testo trasmesso era coerente con quello definito dal Mise in esito all'interlocuzione tra le due amministrazioni.

Riguardo alla vigilanza complessiva nell'ottica di tutela dei consumatori, l'Istituto ha continuato la sua attività di monitoraggio e segnalazione, con la collaborazione di altri istituti ed autorità di vigilanza, mentre l'attività specifica antifrode ha visto l'entrata a regime del citato portale dell'Archivio integrato antifrode (Aia) per gli utenti Ivass e per le imprese.

4.5 L'attività sanzionatoria

L'Ivass ha il potere di comminare sanzioni per illeciti amministrativi nelle attività relative al settore assicurativo: nel 2021 sono state emessi dall'Istituto 465 provvedimenti, di cui 109 sanzioni pecuniarie, 124 sanzioni non pecuniarie e 232 archiviazioni.

Dei suddetti provvedimenti, la gran parte sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (89 per cento), mentre i rimanenti fanno riferimento al mancato rispetto degli obblighi di comunicazione all'Istituto ai fini della vigilanza e delle norme in materia di gestione dell'attività di impresa, oltre a violazioni relative all'attività di intermediazione.

Riguardo agli importi delle sanzioni irrogate, nel 2021 ammontano complessivamente a 3,6 milioni.

Gli importi incassati ammontano a circa 3,6 milioni (di cui 3,4 milioni relativi a provvedimenti

emessi nel 2021), destinati al Fondo vittime della strada, gestito da Consap (2,2 milioni) e dall'erario (1,4 milioni).

4.6 La gestione del contenzioso

In considerazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 1, dello statuto, a partire dal 1° gennaio 2013 il contenzioso è stato gestito con la rappresentanza diretta in giudizio dei legali dell'Istituto (facenti parte dell'ufficio consulenza legale) iscritti presso l'elenco speciale degli avvocati di enti pubblici tenuto dall'ordine degli avvocati di Roma e senza l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato.

Alla data del 31 dicembre 2021, i procedimenti pendenti erano 143 di cui 16 caratterizzati da richieste risarcitorie. In sede istruttoria l'Ente ha rappresentato di classificare le cause con richiesta risarcitoria sulla base del principio contabile dell'Oic n. 31, che raccomanda di distinguere le passività potenziali in base ad una previsione circa il grado di rischio di accadimento "dell'evento" (nella specie, la soccombenza in giudizio) in tre categorie: "probabile", "possibile" e "remoto".

Le stime effettuate sono annualmente vagliate dalla società di revisione in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

Nello specifico, alla data del 31 dicembre 2021, l'Istituto non ha riscontrato cause risarcitorie con rischio "probabile".

Per le cause con rischio "possibile" (6 cause), il risarcimento complessivo stimato in caso di soccombenza è stato pari a 9.037.473 euro.

Per le cause con rischio "remoto" (10 cause), non è stato accantonato alcun importo.

Nel 2020 i rischi per il contenzioso erano stati valutati in 3,1 milioni, di cui 2,9 per rischi qualificati come "possibili". Un giudizio, del valore di 1,12 milioni, si è concluso positivamente nel 2022 davanti al TAR del Lazio.

5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il bilancio di esercizio dell'Ivass è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 29 marzo 2022, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i), e dell'art. 14, comma 3, dello statuto ed è redatto sulla base di quanto indicato dal regolamento per la contabilità e l'amministrazione dell'Istituto, la cui versione in vigore nell'esercizio in esame è stata adottata il 29 novembre 2018. La rappresentazione dei dati segue i distinti principi della contabilità economico patrimoniale e della contabilità finanziaria; pertanto, il sistema contabile risulta basato sulle norme riguardanti la contabilità degli enti pubblici non economici, *ex d.p.r.* 27 febbraio 2003, n. 97, apportando, però, adattamenti in base alla peculiare attività dell'Istituto.

Con delibera n. 29 del 28 giugno 2021, lo stesso regolamento per la contabilità e l'amministrazione è stato aggiornato, prevedendo alcune specificazioni per la previsione di pareggio di bilancio (esclusione di alcuni fondi dalla parte vincolata del presunto avanzo di esercizio) e l'istituzione del fondo compensazione entrate contributive (in caso di entrate contributive minori rispetto alle previsioni) e del fondo spese impreviste e maggiori spese (mutuato dalla normativa riguardante gli enti pubblici non economici).

Come sopra accennato, ai sensi dell'art. 13, comma 39 della legge istitutiva dell'Ivass, inoltre, il bilancio di esercizio è soggetto a revisione esterna.

Dal lato delle fonti di finanziamento, è prioritario far presente come l'Ivass sostenga la sua attività principalmente tramite i contributi a carico delle imprese assicuratrici, determinati da atti governativi in corrispondenza con le spese sostenute per l'attività svolta dallo stesso Istituto.

A partire dall'esercizio 2016, sono stati modificati *ex lege* alcuni aspetti della gestione finanziaria dell'Ivass: in particolare, il versamento del contributo obbligatorio di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione e riassicurazione deve avvenire entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno (decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74, art. 1 c. 191). L'Istituto, inoltre, è stato assoggettato alla normativa della tesoreria unica⁴, pertanto i rapporti di conto corrente sono diventati di carattere infruttifero ed aventi come destinatario finale la Banca d'Italia.

⁴ Art. 1, c. 742 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 - legge di stabilità 2016; l'istituto della tesoreria unica è regolato dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720

5.1 Il rendiconto finanziario

Le risultanze della gestione finanziaria degli ultimi due esercizi sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 7 - Rendiconto finanziario

	2020	Incidenza % sul totale 2020	2021	Variatz. %	Incidenza % sul totale 2021
ENTRATE					
Correnti	76.677.239	82,00	69.938.546	-8,79	80,22
Partite di giro	16.833.938	18,00	17.247.872	2,46	19,78
Totale entrate	93.511.177	100,00	87.186.418	-6,76	100,00
USCITE					
Correnti	64.356.328	77,41	65.986.966	2,53	76,65
In conto capitale	1.948.384	2,34	2.853.735	46,47	3,31
Partite di giro	16.833.938	20,25	17.247.872	2,46	20,04
Totale uscite	83.138.650	100,00	86.088.573	3,55	100,00
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	10.372.527		1.097.845	-89,42	

Fonte: Ivass

L'esercizio 2021 registra un risultato finanziario di competenza positivo per 1,1 milioni, con una rilevante diminuzione rispetto al 2020: l'esercizio in esame rileva, infatti, un ammontare delle entrate complessive consistentemente minore (-8,79 per cento), mentre le uscite risultano aumentare, in misura minore, sia nella parte corrente (+2,53 per cento) che in quella in conto capitale (+46,47 per cento); queste ultime registrano la realizzazione dei progetti previsti dalle convenzioni stipulate con il Ministero dello sviluppo economico nel biennio 2018-2019.

I dettagli della gestione corrente vengono riportati dalla tabella seguente.

Tabella 8 - Gestione corrente

	2020	Incidenza % sul totale 2020	2021	Variaz. %	Incidenza % sul totale 2021
ENTRATE CORRENTI					
Entrate contributive	75.381.694	98,31	67.653.491	-10,25	96,73
Entrate non contributive	1.295.545	1,69	2.285.056	76,38	3,27
Totale	76.677.239	100,00	69.938.547	-8,79	100,00
SPESE CORRENTI					
Organi dell'istituto	600.781	0,93	594.795	-1,00	0,90
Spese per il personale	46.919.913	72,91	49.814.107	6,17	75,49
Acquisizione di beni e servizi	12.350.527	19,19	10.742.234	-13,02	16,28
Oneri tributari e finanziari	2.822.978	4,39	3.109.760	10,16	4,71
Altri oneri	828.395	1,29	1.028.013	24,10	1,56
Versamenti ad altre autorità	670.000	1,04	560.000	-16,42	0,85
Restituzioni e fondi spese	164.034	0,25	138.057	-15,84	0,21
Totale	64.356.628	100,00	65.986.966	2,53	100,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	12.320.611		3.951.581	-67,93	

Fonte: Ivass

Le entrate correnti nell'esercizio 2021, come detto, registrano una diminuzione dell'8,79 per cento rispetto al 2020, per effetto del consistente decremento (-10,25 per cento) delle entrate contributive, che incidono sulle correnti per il 96,7 per cento. Le entrate non contributive incidono solo per il 3,3 per cento e aumentano del 76,38 per cento a seguito, sostanzialmente, del versamento da parte dell'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, a titolo di rimborso, degli importi erogati dall'Ivass nel biennio 2011-2012.

L'utilizzo della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione 2020, maggiore rispetto all'esercizio precedente (10,93 milioni rispetto a 5,20), ha consentito, in sede di previsione di bilancio, la programmazione di minori entrate contributive a fronte di maggiori spese per le attività programmate, pari a complessivi 91 milioni, determinando l'Istituto a proporre al Mef una diversa struttura di contribuzione.

Quindi, il Ministero con decreto 9 settembre 2021, ha determinato le misure dei contributi a carico degli intermediari per l'esercizio in esame, diminuendole per agenti di assicurazione, *brokers*, produttori diretti e mantenendole costanti per gli altri intermediari; dall'esercizio in esame, inoltre, sono chiamati a versare il contributo anche gli intermediari europei iscritti

nell'elenco annesso al Registro unico degli intermediari. Con altro decreto di pari data, il Mef ha stabilito la misura della contribuzione a carico delle imprese di assicurazione, distinguendola (rispetto all'aliquota unica dello 0,52 per mille per il 2020) in due aliquote, riferite ai premi netti incassati nell'anno precedente: 0,46 per mille a carico delle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in Italia e delle sedi secondarie delle imprese di assicurazione e riassicurazione extracomunitarie stabilite in Italia; 0,10 per mille a carico delle imprese di assicurazione e riassicurazione europee operanti in Italia in regime di stabilimento e in libera prestazione di servizi.

Come detto, per quanto riguarda le spese correnti, nel 2021 si registra un incremento pari al 2,53 per cento rispetto all'esercizio precedente, mantenendo una tendenza alla crescita già rilevata in passato. Gli incrementi di spesa più significativi riguardano sostanzialmente:

- le spese per il personale che registrano un aumento del 6,17 per cento, dovuto principalmente alle maggiori spese per retribuzioni, oneri accessori e rimborsi per missioni (v. capitolo 3);
- gli oneri tributari e finanziari, relativi per la maggior quota all'Irap;
- le quote di iscrizione a organismi nazionali e internazionali (registrate fra gli altri oneri), riferite principalmente all'iscrizione all'EIOPA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali) ed alla IAIS (Associazione internazionale dei supervisori assicurativi).

Il saldo di parte corrente, per effetto delle dinamiche indicate, riporta un risultato positivo pari a 3,95 milioni.

5.2 La gestione dei residui

La gestione dei residui dell'Istituto è rappresentata, nella sua evoluzione durante l'ultimo biennio, nella seguente tabella.

Tabella 9 - Residui attivi

	2020	2021	Variaz. %
Consistenza ad inizio esercizio (a)	2.004.184	2.181.123	8,83
Riscossioni nell'esercizio (b)	133.598	309.156	131,41
Variazioni nell'esercizio (c)	20.230	-40.697	-301,17
Consistenza a fine esercizio (d = a - b - c)	1.850.356	1.912.664	3,37
<i>Indice di smaltimento (b/a) (%)</i>	7	14	
Residui dell'esercizio (e)	330.767	581.826	75,90
Totale residui esercizio (d + e)	2.181.123	2.494.490	14,37

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Al netto delle operazioni di riaccertamento, dal confronto tra l'esercizio 2021 e il precedente, sul fronte dei residui attivi si evince come l'esercizio in esame abbia registrato proporzionalmente maggiori riscossioni (l'indice di smaltimento è pari al 14 per cento, rispetto al 7 dell'anno precedente), mentre si rileva un aumento del 75,90 per cento dei residui dell'esercizio: il totale dei residui attivi a fine 2021 ammonta a 2,49 milioni, con un incremento del 14,37 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Come si evince dalla nota integrativa al bilancio in esame, la maggior parte dei residui attivi (entrate accertate e non incassate) si riferisce a contributi non riscossi da intermediari, di cui una parte consistente risalente nel tempo (il 13,6 per cento è relativo agli esercizi 2007-2010, il 20,9 per cento agli esercizi 2011-2013, il 22,9 per cento agli esercizi 2014-2016, il 19,3 per cento agli esercizi 2017-2020 e il 23,3 per cento all'esercizio 2021). Ciò ha comportato la necessità della costituzione di un cospicuo Fondo svalutazione crediti, pari a circa 1,8 milioni, il cui importo è stato detratto dai crediti iscritti nello stato patrimoniale. La situazione era già stata evidenziata nei precedenti referti.

L'Ente, in sede istruttoria, ha illustrato le fasi della riscossione e ha precisato che il credito residuo al 31 dicembre 2021 verso intermediari, è pari a 2.340.412 euro per un numero totale di 7.408 intermediari (debitori di una o più annualità). L'importo concerne i contributi relativi alle annualità contributive 2007-2021 rappresenta quasi il 2 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi dovuti nelle predette annualità. A partire dal 2016 è stata avviata la riscossione coattiva delle annualità pregresse ancora dovute, tramite l'Agenzia delle entrate - riscossione; la percentuale di mancato pagamento evidenzia un andamento decrescente a partire dal 2016, dal 3,2 per cento del 2016 all'1,8 per cento del 2020 e 2021. Fino al 31 dicembre

2020 sono state oggetto di riscossione coattiva le annualità contributive fino al 2018. Nel corso del 2021 è stata avviata la riscossione coattiva del credito residuo 2019. Il Fondo svalutazione crediti inerisce essenzialmente ai crediti con oltre cinque anni di anzianità, svalutati al 100 per cento, ma ancora iscritti in bilancio in quanto in attesa della comunicazione di inesigibilità da parte dell’Agenzia delle entrate; i crediti più recenti sono svalutati in misura correlata all’anzianità del credito.

A fronte dell’obbligo di pagamento del contributo di vigilanza anche a carico delle imprese e degli intermediari di assicurazione aventi sede legale in un altro Stato membro dell’Unione, operanti in Italia in regime di stabilimento e in libera prestazione di servizi, l’Istituto ha comunicato di aver inviato, nel mese di giugno 2021, una lettera a tutte le Autorità di vigilanza estere per chiedere la loro collaborazione al fine di informare i propri soggetti vigilati operanti in Italia dei nuovi obblighi contributivi e per chiedere aggiornamenti della relativa anagrafica: allo scadere del terzo trimestre 2022, l’Ivass ha comunicato in sede istruttoria, inoltre, come non tutte le Autorità abbiano fornito le informazioni richieste e come il pagamento sia stato effettuato da soli 49 intermediari esteri.

Per quanto concerne le imprese estere, il contributo di vigilanza 2021 è stato pagato da 176 imprese nel corso del 2021 e da 20 imprese nei primi mesi del 2022, riducendo così il credito residuo al 31 dicembre 2021 da euro 153.399 ad euro 99.173.

A partire dall’esercizio 2022, al fine di semplificare il procedimento di riscossione, su proposta dell’Ivass, il relativo decreto del Mef precisa che il contributo a carico delle imprese estere deve essere versato:

- a) dalle rappresentanze situate in Italia delle imprese europee che operano in Italia in regime di stabilimento, sulla base dei premi raccolti nel territorio italiano;
- b) dalle case madri delle imprese con sede legale in un altro Stato aderente allo Spazio economico europeo (SEE) che operano in Italia in regime di libera prestazione di servizi, sia direttamente dal proprio paese di origine che tramite proprie rappresentanze situate in altri paesi europei, con riguardo ai premi complessivamente raccolti nel territorio italiano.

L’andamento dei residui passivi nello stesso arco temporale viene riportato nella tabella seguente.

Tabella 10 - Residui passivi

	2020	2021	Variaz. %
Consistenza ad inizio esercizio (a)	9.565.680	8.489.120	-11,25
Pagamenti nell'esercizio (b)	7.292.746	6.057.907	-16,93
Variazioni nell'esercizio (c)	267.656	1.258.200	370,08
Consistenza a fine esercizio (d = a - b - c)	2.005.278	1.173.013	-41,50
<i>Indice di smaltimento (b/a) (%)</i>	<i>76</i>	<i>71</i>	
Residui dell'esercizio (e)	6.483.842	6.714.625	3,56
Totale residui esercizio (d + e)	8.489.120	7.887.638	-7,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

La gestione dei residui passivi registra minori pagamenti (l'indice di smaltimento diminuisce dal 76 al 71 per cento); i residui relativi all'esercizio risultano aumentati del 3,56 per cento. Tuttavia, le maggiori variazioni negative intervenute nell'anno (-1,26 milioni) determinano una diminuzione del 7,09 per cento del valore complessivo a fine esercizio (da 8,49 a 7,89 milioni).

5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa

L'andamento dei risultati amministrativi degli ultimi due esercizi è riportato di seguito.

Tabella 11 - Situazione amministrativa

	2020	2021
Consistenza della cassa a inizio esercizio	41.474.012	50.840.166
Riscossioni	93.314.008	86.913.748
in c/competenza	93.180.410	86.604.592
in c/residui	133.598	309.156
Pagamenti	83.947.854	85.431.854
in c/competenza	76.655.108	79.373.947
in c/residui	7.292.746	6.057.907
Consistenza della cassa a fine esercizio	50.840.166	52.322.060
Residui attivi	2.181.123	2.494.490
esercizi precedenti dell'esercizio	1.850.356	1.912.664
dell'esercizio	330.767	581.826
Residui passivi	8.489.120	7.887.638
esercizi precedenti dell'esercizio	2.005.278	1.173.013
dell'esercizio	6.483.842	6.714.625
Avanzo di amministrazione	44.532.169	46.928.912

Fonte: Ivass

Nell'esercizio in esame, la consistenza finale di cassa, pari a 52,3 milioni, ha registrato un incremento del 2,91 per cento.

All'avanzo di amministrazione viene applicata una quota vincolata di cui si indica di seguito il dettaglio.

Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione

	2020	2021
Fondo Tfr dipendenti	22.101.774	22.515.623
Fondo compensazione entrate contributive	0	218.000
Fondo spese impreviste e per maggiori spese	0	899.442
Fondo adeguamenti contrattuali ex art. 12 del regolamento di contabilità (<i>Fondi per rischi ed oneri</i>)	1.200.000	0
Fondo giudizi pendenti ex art. 12 del regolamento di contabilità (<i>Fondi per rischi ed oneri</i>)	8.600.000	8.600.000
Fondo svalutazione crediti (<i>Fondi per rischi ed oneri</i>)	1.704.240	1.786.424
TOTALE PARTE VINCOLATA	33.606.014	34.019.489
PARTE DISPONIBILE	10.926.155	12.909.423
<i>TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</i>	<i>44.532.169</i>	<i>46.928.912</i>

Fonte: Ivass

L'Istituto ha riportato l'origine e la composizione delle voci dell'avanzo vincolato nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda. In particolare, si è registrata la costituzione dei fondi per compensazione entrate contributive e per spese impreviste, l'azzeramento del fondo adeguamenti contrattuali ed il mantenimento del fondo giudizi pendenti: quest'ultimo (pari a 8,6 milioni di euro), determinato sulla base del principio di prudenza, garantisce la disponibilità di cassa per far fronte a contenziosi con rischio di soccombenza probabile o possibile. In considerazione dell'inesistenza, alla fine dell'esercizio 2020, di contenziosi risarcitori con rischio di soccombenza "probabile" (v. par. 4.6), il sopra citato importo non figura, invece, secondo quanto dichiarato dall'Ente, nel fondo rischi e oneri dello stato patrimoniale, il quale accoglie - conformemente a quanto indicato dal principio contabile Oic 31 - le somme destinate a coprire "passività di natura determinata ed esistenza certa o probabile". Gli importi indicati come fondo svalutazione crediti e fondo Tfr dipendenti riflettono sostanzialmente le voci corrispondenti di stato patrimoniale.

5.4 Il conto economico

Si riportano di seguito i dati degli ultimi esercizi del conto economico.

Tabella 13 - Conto economico

	2020	2021	Variaz. % 2021/ 2020
Contributi di vigilanza	75.381.694	67.653.491	-10,25
Altri proventi	1.295.301	2.284.744	76,39
Totale ricavi	76.676.995	69.938.235	-8,79
Acquisto di beni di consumo e servizi	14.168.318	14.342.016	1,23
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	599.976	594.796	-0,86
Altri oneri	1.556.976	1.628.146	4,57
Spese per il personale	45.618.347	47.422.208	3,95
Totale oneri gestione corrente	61.943.617	63.987.166	3,30
<i>Margine Operativo Lordo</i>	<i>14.733.378</i>	<i>5.951.069</i>	<i>-59,61</i>
Ammortamenti:			
a) ammortamento mobili e arredi	12.032	11.870	-1,35
b) ammortamento imm. tecniche	2.861	3.064	7,10
d) ammortamento <i>hardware</i>	4.326	1.237	-71,41
d) ammortamento <i>software</i>	105.671	26.715	-74,72
Accantonamento ad altri fondi	1.007.948	1.199.626	19,02
Totale rettifiche di valori ed accantonamenti	1.132.838	1.242.512	9,68
Totale costi	63.076.455	65.229.678	3,41
<i>Risultato operativo</i>	<i>13.600.540</i>	<i>4.708.557</i>	<i>-65,38</i>
Proventi finanziari	244	312	27,87
Oneri finanziari	12.410	24.804	99,87
Proventi ed oneri finanziari	-12.166	-24.492	-101,32
Oneri tributari	2.810.567	3.096.453	10,17
Totale oneri tributari	2.810.567	3.096.453	10,17
Proventi straordinari	19.102	174.288	812,41
Oneri straordinari	193.806	172.068	-11,22
Minusvalenze patrimoniali	857	0	-100,00
Proventi e oneri straordinari	-175.561	2.220	101,26
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	<i>10.602.246</i>	<i>1.589.831</i>	<i>-85,00</i>

Fonte: Ivass

Da tale comparazione, si evince come i ricavi totali registrino nel 2021 una diminuzione

dell'8,79 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto della diminuzione dell'aliquota dei contributi di competenza.

Dinamica e composizione delle contribuzioni nell'ultimo triennio sono rappresentate nello schema seguente; esse risentono dell'applicazione delle misure contributive a carico delle imprese di assicurazione e degli intermediari, disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze, di cui si è detto: in particolare, per il 2021, si riconferma il notevole decremento dei contributi di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione (-10,55 per cento rispetto al 2020).

Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza

	2020	2021	Variaz. %
Contributo di vigilanza a carico delle imprese	68.795.482	61.538.200	-10,55
Contributo di vigilanza a carico degli intermediari	6.586.212	6.115.291	-7,15
Totale entrate	75.381.694	67.653.491	-10,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Gli altri proventi comprendono:

- recuperi e rimborsi da parte della Autorità garante della concorrenza e del mercato (1,76 milioni) relativi sia a periodi antecedenti (440 mila euro) che alle ultime annualità previste (1,32 milioni);
- i versamenti (312 mila euro) da parte dei candidati alla prova per l'iscrizione nel registro degli intermediari;
- rimborsi diversi (212 mila euro) riferiti a distacchi e indennità infortuni del personale, uniti a rimborsi di note di credito a fornitori.

Gli oneri di gestione corrente vengono di seguito rappresentati per ammontare ed incidenza nell'ultimo biennio.

Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente

	Importo 2020	Inc. % sul totale	Importo 2021	Inc. % sul totale
Spese per gli organi dell'istituto	599.976	0,97	594.796	0,93
Spese per il personale	45.618.347	73,64	47.422.208	74,11
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	14.168.318	22,87	14.342.016	22,41
Altri oneri	1.556.976	2,51	1.628.146	2,54
Totale oneri di gestione corrente	61.943.617	100,00	63.987.166	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Si evince, quindi, che le principali voci degli oneri della gestione corrente continuano ad essere le spese per il personale (74,11 per cento del totale) e le spese per acquisti di beni e servizi funzionali all'attività dell'Ivass (22,41 per cento del totale). L'incremento di questi ultimi è dovuto a maggiori costi per missioni del personale in Italia (contabilizzati in questa categoria, secondo i principi contabili civilistici), incrementati per oltre mezzo milione di euro, oltre che per canoni di locazione, aumentati di 160 mila euro per conguagli di oneri accessori relativi al 2020 ma fatturati nell'esercizio in esame; l'aumento dei costi per il personale è dovuto principalmente all'incremento delle voci relative a retribuzioni, oneri previdenziali ed assistenziali e quote Tfr.

Gli importi relativi agli altri oneri si riferiscono principalmente a quote di iscrizione ad organismi internazionali, a trasferimenti (contributo a Consap per la gestione del Centro di informazione), rimborsi di eccedenze contributive e rimborsi verso l'Agenzia delle entrate-Riscossione delle spese connesse allo svolgimento delle procedure di riscossione coattiva.

Nel complesso, la gestione operativa del 2021 mostra un andamento (misurato dal margine operativo lordo) positivo per quasi 6 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per l'effetto dei minori ricavi contributivi.

Gli oneri tributari riguardano essenzialmente il costo sostenuto per l'imposta regionale sulle attività produttive (circa 2,7 milioni), per la Tari (196 mila euro) e per l'acconto sull'imposta sostitutiva sulla rivalutazione annua del Tfr (102 mila euro), per un totale complessivo di circa 3,1 milioni.

I proventi e gli oneri straordinari registrano un saldo positivo e derivano principalmente dall'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi svolta dall'Istituto nel corso dell'esercizio, da spese di lite relative ad un patrocinio legale esterno per un caso di particolare complessità, da conguagli di utenze e dal riaccertamento dei crediti verso intermediari.

Il risultato economico, alla luce di quanto sopra, segna un utile di 1,6 milioni, rispetto ai 10,6 milioni di risultato positivo rilevato nell'esercizio precedente.

5.5 Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale relativa agli ultimi due esercizi viene rappresentata di seguito.

Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale

	2020	2021	Variatz. %
Immobilizzazioni			
Mobili e arredi	36.095	24.225	-32,89
Impianti	14.482	11.893	-17,88
Hardware	26.298	25.781	-1,97
Software	43.061	16.346	-62,04
Totale	119.936	78.245	-34,76
Crediti			
Crediti v/imprese di assicurazioni	0	153.399	
Crediti v/intermediari e periti	472.245	553.988	17,31
Crediti diversi	971	679	-30,07
Crediti per servizi c/terzi	3.667	0	-100,00
Totale	476.883	708.066	48,48
Disponibilità			
Tesoreria	50.840.166	52.322.060	2,91
Totale	50.840.166	52.322.060	2,91
Ratei e risconti			
Risconti attivi	479.202	155.394	-67,57
Totale	479.202	155.394	-67,57
Totale attivo	51.916.187	53.263.765	2,60

Fonte: Ivass

Le immobilizzazioni costituiscono una posta contabile di modesta entità e registrano nel 2021 un decremento del 34,76 per cento rispetto all'anno precedente, sostanzialmente per via degli ammortamenti dell'esercizio (78 mila euro circa contro i 120 mila euro circa del 2020).

La situazione creditoria registra contabilmente un consistente incremento rispetto all'esercizio precedente (da 477 mila a 708 mila euro) dovuto principalmente al sorgere, a partire dall'esercizio in esame, del credito da contributi di vigilanza delle imprese di assicurazione comunitarie che operano in Italia in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi (153 mila euro); dall'esercizio 2017, l'importo indicato in bilancio dall'Istituto è al netto del fondo svalutazione crediti (determinato secondo i criteri riportati in nota integrativa), come da normativa civilistica. In nota integrativa, inoltre, è stata indicata in dettaglio la ripartizione fra

i vari esercizi dei crediti in essere verso intermediari, dalla quale risulta una diminuzione rispetto al passato dei crediti dell'esercizio relativi a soggetti italiani (cui si aggiungono i crediti verso intermediari operanti in Italia con sede nell'Unione europea), unita ad un'importante persistenza di crediti riferiti ad esercizi pregressi (sul punto v. sopra, par. 5.2).

Le disponibilità liquide si riferiscono esclusivamente al saldo del conto ordinario di tesoreria unica, acceso presso la Banca d'Italia.

Le voci del passivo dello stato patrimoniale sono di seguito riportate.

Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale

	2020	2021	Variaz. %
Patrimonio netto			
Utili esercizi precedenti	14.379.466	24.981.712	73,73
Utile (perdita) d'esercizio	10.602.246	1.589.831	-85,00
Totale patrimonio netto	24.981.712	26.571.543	6,36
Fondo per rischi ed oneri			
Fondo compensazione entrate contributive	0	218.000	
Fondo per spese impreviste e per maggiori spese	0	899.442	
Fondo giudizi pendenti e adeguamenti contrattuali	1.200.000	0	-100,00
Totale	1.200.000	1.117.442	-6,88
Debiti			
Debiti di funzionamento	1.065.029	997.182	-6,37
Debiti diversi	1.450.396	1.105.396	-23,79
Debiti per servizi c/terzi	1.007.249	848.705	-15,74
Debiti per Tfr	22.101.774	22.515.623	1,87
Totale debiti	25.624.448	25.466.906	-0,61
Ratei e risconti			
Ratei passivi	110.027	107.874	-1,96
Totale	110.027	107.874	-1,96
Totale passivo	51.916.187	53.263.765	2,60

Fonte: Ivass

Il patrimonio netto nel 2021 registra un incremento del 6,36 per cento, per via dell'utile dell'esercizio.

Il fondo rischi ed oneri rappresenta, per l'anno in esame, il fondo compensazione entrate contributive, stanziato per far fronte al rischio di minori entrate accertate rispetto a quelle previste (218 mila euro), ed il Fondo per spese impreviste e per maggiori spese, relativo a eventuali esigenze future legate a situazioni contingenti non ipotizzabili (899 mila euro); come indicato in nota integrativa e come già accennato in precedenza, l'Istituto non ha accantonato alcuna somma al fondo giudizi pendenti per dichiarata insussistenza di passività potenziali probabili (v. parr. 4.6 e 5.3).

I debiti registrano una diminuzione dello 0,61 per cento rispetto al 2020 (pari a 158 mila euro) dovuta principalmente al decremento dei debiti diversi e dei debiti per servizi in conto terzi (complessivamente, per oltre 500 mila euro); anche i debiti di funzionamento (rappresentati per la quasi totalità da debiti verso fornitori) registrano una lieve flessione (68 mila euro), mentre i debiti per Tfr aumentano per circa 414 mila euro.

Alla fine del periodo in esame, si registra un importo di 3 milioni di debiti a breve (escluso il Tfr) che trova piena copertura nelle disponibilità di tesoreria (pari ad oltre 52 milioni).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 135 del 7 agosto del 2012, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata con la costituzione dell'Ivass, Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni. Il nuovo Istituto ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013. Esso presenta caratteristiche peculiari, in quanto non è sottoposto a direttive di altri soggetti pubblici o privati (art. 13, co. 4, del d.l. n. 95 del 2012) e non rientra fra le pubbliche amministrazioni rilevate ai fini del conto economico consolidato dello Stato. La riforma della vigilanza assicurativa ha realizzato un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa.

Altri paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le funzioni di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo Istituto.

L'attività dell'Istituto è stata investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

Anche attraverso idonee modifiche organizzative e interventi di formazione indirizzati al personale, l'Istituto si è attrezzato per procedere entro i tempi previsti all'implementazione delle nuove regole ed all'emanazione della necessaria e complessa normativa secondaria.

Sono organi dell'Ivass:

- 1) il Presidente, nella persona del direttore generale della Banca d'Italia;
- 2) il Direttorio integrato, composto dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal Direttore generale della Banca d'Italia/Presidente dell'Ivass, dai tre vicedirettori generali della Banca d'Italia e dai due consiglieri dell'Ivass, scelti tra persone di indiscussa moralità ed indipendenza oltre che di elevata qualificazione professionale in campo assicurativo;
- 3) il Consiglio, composto dal Presidente e due consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal

Direttorio integrato.

Nel 2021, la spesa complessiva per gli organi dell'Ente è ammontata a 594.176 euro ed è riferibile solo ai due consiglieri non appartenenti alla Banca d'Italia.

La spesa per il personale, nell'esercizio in esame, è ammontata a 49,8 milioni, in aumento rispetto al 2020 (+6,17 per cento).

Nel 2021 l'Istituto ha continuato a svolgere l'attività di vigilanza prudenziale su 94 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, nonché la vigilanza cartolare sugli intermediari (233.159 soggetti) iscritti nel Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (Rui), ai quali si aggiungono 4.034 soggetti esteri iscritti nell'elenco annesso. Sono stati effettuati 340 interventi di vigilanza e sono state esaminate 497 richieste di pareri e di informativa sull'attività di intermediazione assicurativa. Sono stati adottati 128 provvedimenti disciplinari, di cui 38 di radiazione. L'Ente, inoltre, ha comminato 233 sanzioni (di cui 109 sanzioni pecuniarie) per illeciti amministrativi nelle attività relative al settore assicurativo. Le sanzioni pecuniarie irrogate nel 2021 sono ammontate a 3,6 milioni; gli importi incassati ammontano a circa 3,6 milioni (di cui 3,4 milioni relativi a provvedimenti emessi nel 2021), di cui 2,2 milioni destinati al Fondo vittime della strada.

L'Ivass ha fornito al Mise il contributo tecnico necessario per la definizione del decreto del Presidente della Repubblica teso a disciplinare il nuovo Organismo per la tenuta del registro intermediari (Oria; art. 1, comma 10 del d.lgs. 21 maggio 2018, n. 68), funzione finora di competenza dello stesso Ivass; il provvedimento ministeriale ancora non è stato adottato.

L'Istituto ha anche continuato le attività propedeutiche all'adozione dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie nel settore assicurativo, in analogia a quanto già realizzato per il settore bancario e finanziario (c.d. "arbitro assicurativo"; art. 1, comma 18 del d.lgs. 30 dicembre 2020, n. 187).

Nel 2021 il rendiconto finanziario dell'Istituto si è chiuso con un avanzo di competenza pari a circa 1,1 milioni (nel 2020 era di circa 10,4 milioni), per effetto principalmente delle minori entrate contributive. La consistenza finale di cassa, pari a 52,3 milioni, ha registrato un incremento del 2,91 per cento.

Nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione si registra un Fondo svalutazione crediti (circa 1,7 milioni), dovuto a pregressi omessi versamenti dei contributi dovuti dagli intermediari. La percentuale di mancato pagamento sul totale dei contributi dovuti evidenzia

un andamento decrescente dal 3,2 per cento del 2016, all'1,8 per cento del 2020 e del 2021. La gestione di cassa si è confermata in attivo per un valore pari a 52,3 milioni, con un incremento del 2,91 per cento.

Il risultato economico risulta positivo anche nel 2021, con un utile di 1,6 milioni (nel 2020 era pari a 10,6 milioni). Tale risultato risente della minore contribuzione a carico di imprese ed intermediari di assicurazione, mentre i costi per beni e servizi sono aumentati in maniera minore.

Di conseguenza, il patrimonio netto aumenta dai 25 milioni di fine 2020 ai 26,6 milioni di fine 2021.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

